Fabbricati rurali non ancora dichiarati al catasto edilizio urbano. In arrivo oltre 1 mln di “inviti” al ravvedimento

Al via gli avvisi del Fisco per i proprietari dei fabbricati rurali non ancora dichiarati al Catasto Edilizio Urbano. L’Agenzia delle Entrate prosegue l’attività di accertamento dei fabbricati rurali che risultano censiti ancora al Catasto Terreni, avviando una campagna di sensibilizzazione per permettere agli intestatari catastali di questi immobili di regolarizzare la propria posizione.

Aggiornamento banche dati del Catasto terreni anno 2016. Pubblicato in Gazzetta l’elenco dei Comuni interessati dalle variazioni colturali

È disponibile dal 31 dicembre in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.305 del 31 dicembre 2016) l’elenco dei Comuni per i quali è stato completato l’aggiornamento catastale sulle

particelle di terreno che, nel corso del 2016, hanno subito variazioni colturali. Chi effettua una variazione della coltura praticata su un terreno, rispetto a quanto presente nelle banche dati del Catasto, ha l'obbligo, infatti, di dichiarare all'Agenzia delle Entrate tale variazione. Questo adempimento non è necessario se la coltura viene dichiarata correttamente a un Organismo pagatore riconosciuto dalla normativa comunitaria. Contestualmente alla presentazione della richiesta per l'erogazione dei contributi agricoli, sono infatti fornite anche le informazioni censuarie necessarie per l'aggiornamento delle banche dati catastali. In tal caso, il predetto aggiornamento è effettuato direttamente dall'Agenzia delle Entrate, sulla base degli elenchi che l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) predispone a partire dalle dichiarazioni dei contribuenti.

Fiscalità immobiliare. Dal Catasto alle agevolazioni fiscali per l'abitazione, le risposte ai quesiti della stampa specializzata

Agevolazioni per la "prima casa", rendita degli "imbullonati", compravendite, locazioni, Bonus leasing e impianti eolici, fotovoltaici e di risalita. Sono questi i principali temi della circolare n. 27/E di oggi, (13 giugno 2016) con cui l'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti ai quesiti posti dalla stampa specializzata in occasione dei 130 anni del Catasto, nell'ambito della nuova iniziativa editoriale

“TeleCatasto” realizzata in collaborazione con il Sole24Ore.

Accatastamento immobili a uso produttivo. L’aggiornamento della rendita catastale elimina l’IMU sugli “imbullonati”

Escono dal calcolo della rendita catastale i macchinari, i congegni, le attrezzature ed altri impianti funzionali ad uno specifico processo produttivo, ovvero i cosiddetti “imbullonati”. Dal 1° gennaio 2016, come chiarisce la circolare 2/E del 1 febbraio 2016, nel processo estimativo, per esempio, di industrie, centrali o stazioni elettriche, non saranno più inclusi le turbine, gli aerogeneratori, i grandi trasformatori, gli altoforni, così come tutti gli impianti che costituiscono le linee produttive presenti nell’unità immobiliare, indipendentemente dalla loro tipologia, rilevanza dimensionale o modalità di connessione.

Variazioni colturali dei

terreni: pubblicato nella Gazzetta Ufficiale l’elenco dei Comuni interessati

È disponibile nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 302 del 30 dicembre 2015 l’elenco dei Comuni per i quali è stato completato l’aggiornamento catastale sulle particelle di terreno che, nel corso del 2015, hanno subito variazioni colturali. I ricorsi avverso la variazione dei redditi, possono essere proposti, ai sensi dell’art. 2, comma 33 del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2006, n. 286, entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell’elenco dei Comuni nella Gazzetta Ufficiale, innanzi alla Commissione tributaria provinciale competente per territorio.

Superfici degli immobili. Nelle visure delle unità immobiliari censite nelle categorie dei Gruppi A, B e C. disponibile la superficie catastale

Dal 9 novembre 2015, l’Agenzia delle Entrate ha reso disponibile la superficie catastale nelle visure delle unità immobiliari censite nelle categorie dei Gruppi A, B e C. Una

novità che semplifica la vita ai proprietari di 57 milioni di immobili, mettendo a loro disposizione un dato finora visibile solo nelle applicazioni degli uffici. Arriva direttamente in visura anche la superficie ai fini TARI, per consentire ai cittadini di verificare con facilità i dati utilizzati dai Comuni ai fini del controllo della tassa rifiuti.